

Antropologia per la Società accoglie contributi di ricerca capaci di coniugare il rigore dell'analisi, l'attenzione alla comunicazione e l'inquietudine per l'applicazione dei risultati. Guidati dalla convinzione che lo strumento dell'indagine etnografica costituisca un "saper fare" scientifico e al contempo un'esperienza umana assolutamente calata nella società, i testi contenuti nella collana ambiscono a contribuire oltre che con delle interpretazioni, anche attraverso utili strumenti per l'azione.

Volumi pubblicati:

1. Zanutelli F., Lenzi Grillini F. (a cura di), *Subire la Cooperazione?*
2. Pinelli B., *Donne come le altre*
3. Pellicchia U., Zanutelli F. (a cura di), *La cura e il potere*

Di prossima pubblicazione:

Pellicchia U., Lusini V., *Incontro, Relazione, Comunicazione*

LA CURA E IL POTERE

SALUTE GLOBALE, SAPERI ANTROPOLOGICI,
AZIONI DI COOPERAZIONE SANITARIA TRANSNAZIONALE

a cura di
Umberto Pellecchia e Francesco Zanotelli

ed.it

Proprietà letteraria riservata
© 2010 ed.it, Firenze-Catania
Via dei Rododendri, 1
50142 Firenze - Italy
www.editpress.it
info@editpress.it
Prima edizione: novembre 2010
Printed in Italy

Progetto grafico: ed.it
Foto in copertina:
© Simone Pierotti
www.simonepierotti.com

La cura e il potere / a cura di Umberto
Pellecchia e Francesco Zanutelli. -
Firenze : ed.it, 2010. -
268 p. ; 21 cm
(Antropologia per la società ; 3.)
ISBN 978-88-89726-57-0
ISBN eBook 978-88-89726-58-7
Permalink formato digitale:
<digital.casalini.it/9788889726587>



Provincia di Siena
Forum Provinciale della
Cooperazione e Solidarietà
internazionale



Con il contributo di



Sommario

- 7 Presentazione
di *Gabriele Berni*
- 13 Introduzione
di *Umberto Pellecchia, Paolo Rossi e Francesco Zanutelli*
- Parte prima
 Politiche internazionali e salute globale
- 45 La salute negata: da Alma Ata ai Millenium Development
Goals, e ritorno
di *Chiara Bodini e Ardigò Martino*
- 69 Accesso ai farmaci e ricerca nei Paesi in Via di Sviluppo
di *Giosué De Salvo*
- Parte seconda
 Strumenti antropologici tra corpi locali e politiche globali
- 89 Antropologia, corporeità e cooperazione sanitaria
di *Ivo Quaranta*
- 105 Antropologia e salute pubblica. Comprendere l'inintelle-
gibilità dell'AIDS in Sud Africa
di *Didier Fassin*
- 127 Cooperazione sanitaria e medicina tradizionale
di *Pino Schirripa*
- 145 Distanze e divergenze tra politiche globali della salute e
pratiche locali: il caso del Ghana e dell'Uganda
di *Elisa Vasconi*

- 163 Aspetti antropologici e giuridici della medicina islamica contemporanea
di *Dariusb Atigbetchi*
- Parte terza
Azioni di cooperazione sanitaria transnazionale
- 183 La cooperazione narrata: un incontro tra saperi medici in Kenya
di *Giorgio Pellis e Marina Spaccini*
- 191 La cooperazione sanitaria decentrata: esperienze e prospettive dalla Toscana
di *Maria José Caldés Pinilla, Nicolò Bellanca, Elena Como, Renato Libanora e Andrea Rapisardi*
- 215 Corpi migranti: un dialogo tra istituzioni, associazionismo e antropologi sul diritto alla salute e sulle esperienze di cura in contesti di migrazione
con interventi di *Michela Ciminiello* (p. 210), *Cecilia Francini* (p. 212), *Giulia Capitani* (p. 214), *Suela Cadri* (p. 218), *Barbara Tomassini* e *Franco Bassi* (p. 219), *Fabio Mugnaini* (p. 221)
- 241 Conclusioni: prospettive applicative per la giustizia sociale
di *Francesco Zanutelli*
- 247 Riferimenti bibliografici
- 259 Autori ed enti organizzatori

Presentazione

di *Gabriele Berni*

(Provincia di Siena, Assessore alla Cooperazione Internazionale)

In questi anni segnati da una forte crisi economica mondiale, che sta provocando vere e proprie emergenze anche all'interno delle società più ricche mettendo a rischio quei livelli di coesione sociale che fino a ieri potevano sembrare acquisiti per sempre, continuiamo a pensare che l'attenzione verso la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale non rappresenti solo un impegno doveroso (in ragione delle responsabilità che i paesi più ricchi portano verso il mancato sviluppo di altri) ma rappresenti anche un valore positivo in sé.

Un valore che si concretizza sia sul piano culturale sia nella prospettiva di costruire una comunità mondiale più equa e più giusta, per ciò stesso in grado di garantire a tutti standard più alti di convivenza e qualità della vita.

Fare cooperazione e solidarietà internazionale non significa, per noi che viviamo nella parte ricca del mondo, occuparsi di altro e di altri: ha sempre significato e a maggior ragione significa oggi riconoscere l'interdipendenza che ci lega a tutto il pianeta in una comunità davvero mondiale dove il "bene essere" di ciascuno è indissolubilmente legato al "bene essere" di tutti.

Il Forum provinciale della Cooperazione e Solidarietà Internazionale si è costituito tre anni fa per iniziativa della Provincia di Siena avendo tra le proprie finalità:

- a) stimolare e favorire l'attività di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale in provincia di Siena;
- b) promuovere un processo di reciproca conoscenza e scambio di esperienze tra le diverse realtà, valorizzandone le potenzialità,

- favorendone l'integrazione di attività e percorsi anche in vista dell'eventuale elaborazione di progetti comuni;
- c) collaborare alla definizione delle politiche di cooperazione internazionale a livello provinciale anche in relazione alle politiche regionali;
 - d) favorire lo scambio di informazioni e la collaborazione tra i soggetti interessati, nell'ottica di integrare le specifiche competenze e creare sinergie tra i vari attori con particolare attenzione alla presenza dei migranti sul territorio provinciale in quanto anello privilegiato di congiunzione con le comunità d'origine;
 - e) identificare e condurre azioni di sensibilizzazione, promozione e pubblicizzazione per attivare nuove energie;
 - f) promuovere percorsi di formazione per l'aggiornamento e la qualificazione continui degli aderenti al Forum;
 - g) essere un soggetto elaboratore e divulgatore della cultura della cooperazione internazionale allo sviluppo, mediante:
 - la promozione di azioni di educazione sul territorio;
 - la promozione di ricerche, studi e pubblicazioni;
 - la raccolta, valorizzazione e diffusione di informazioni e dati;
 - l'organizzazione di convegni, seminari, tavole rotonde e conferenze.

Il presente volume si inserisce perfettamente nei percorsi attivati dal Forum e rappresenta senza dubbio un prezioso contributo, reso possibile dalla collaborazione e dalla coprogettazione di due associazioni (CREA - Centro Ricerche EtnoAntropologiche e CUAMM - Medici con l'Africa) che hanno saputo operare su quella linea di "cooperazione tra cooperanti" di cui ancora troppo spesso si sente la mancanza.

La capacità di saper mettere a disposizione le proprie competenze e le proprie specificità all'interno di progetti e iniziative condivise con altri operatori del settore rappresenta un valore aggiunto di primaria importanza lungo il percorso di crescita complessiva e collettiva che è all'origine dell'idea stessa del Forum provinciale.

Sono tante e anche assai diverse tra di loro le azioni di cooperazione e solidarietà internazionale che si originano dal nostro territorio, come tanti e diversi tra di loro sono i soggetti attivi in questo campo. È una pluralità che rappresenta una grande ricchezza e che favorisce il maggiore coinvolgimento di singoli cittadini, organizzazioni e enti.

All'origine di queste azioni troviamo sempre una forte motivazione solidaristica, un atto di "buona volontà" sincero e per ciò stesso sempre apprezzabile e condivisibile.

Tuttavia, soprattutto quando da iniziative di tipo più occasionale ed estemporaneo passiamo a interventi più strutturati, di vera e propria cooperazione internazionale allo sviluppo, ci rendiamo conto che la buona volontà non è più sufficiente e che, sia pure con le migliori intenzioni, si rischia talvolta di attivare percorsi e progettualità non sempre in grado perseguire davvero gli obiettivi desiderati e talvolta addirittura tali da diventare controproducenti per gli stessi beneficiari.

In questo senso purtroppo la storia della cooperazione internazionale allo sviluppo, e quella italiana in particolare, è piena di esempi.

Da questa considerazione discende la priorità che tra le iniziative del Forum provinciale abbiamo voluto riconoscere a percorsi formativi che, facendo tesoro delle competenze già presenti sul nostro territorio, sapessero mettere a disposizione di tutti queste conoscenze non già per calare dall'alto nozioni e saperi da assumere acriticamente, ma come occasione per stimolare riflessioni e confronti critici e autocritici il più possibile aperti e condivisi.